



PUNTO 36 DELL'ODG DELLA SEDUTA DEL 19/01/2016

ESTRATTO DEL VERBALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 40 / DGR del 19/01/2016

OGGETTO:

Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Croazia (2014-2020). Disposizioni urgenti per l'organizzazione della struttura gestionale del Programma.

COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE

Presidente	Luca Zaia	Presente
Vicepresidente	Gianluca Forcolin	Presente
Assessori	Luca Coletto	Presente
	Giuseppe Pan	Presente
	Roberto Marcato	Presente
	Gianpaolo E. Bottacin	Presente
	Manuela Lanzarin	Presente
	Elena Donazzan	Presente
	Federico Caner	Presente
	Elisa De Berti	Presente
Segretario verbalizzante	Cristiano Corazzari	Presente
	Mario Caramel	

RELATORE ED EVENTUALI CONCERTI

FEDERICO CANER di concerto con GIANLUCA FORCOLIN

STRUTTURA PROPONENTE

DIPARTIMENTO POLITICHE E COOPERAZIONE INTERNAZIONALI

APPROVAZIONE:

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.

OGGETTO: Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Croazia (2014-2020). Disposizioni urgenti per l'organizzazione della struttura gestionale del Programma.

NOTA PER LA TRASPARENZA:

Con il presente atto la Giunta regionale dispone, a seguito dell'adozione da parte della Commissione Europea del nuovo Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Croazia, per il quale la Regione del Veneto svolge il ruolo di Autorità di gestione, quanto necessario per la definizione dell'assetto organizzativo del sistema di gestione per il periodo di programmazione 2014-2020.

In particolare, sono stabilite disposizioni attinenti all'organizzazione delle Autorità di gestione e di certificazione e del Segretariato congiunto.

L'Assessore Federico Caner, di concerto con l'Assessore Gianluca Forcolin, riferisce quanto segue.

A seguito dell'approvazione da parte del Parlamento Europeo e del Consiglio il 17 dicembre 2013 del pacchetto di regolamenti sui Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) per il periodo 2014-2020, sono state definite, con Regolamento (UE) 1303/2013, le norme comuni ai fondi SIE e, con Regolamento 1299/2013, le disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) all'Obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea - CTE" nell'ambito della Politica di coesione della UE valida per il periodo 2014-2020.

Il Regolamento (UE) 1299/2013, all'articolo 1, paragrafo 2, definisce, per l'Obiettivo CTE, gli obiettivi prioritari e l'organizzazione del FESR, i criteri di ammissibilità degli Stati membri e delle Regioni al sostegno del fondo, le risorse finanziarie disponibili e i criteri di assegnazione delle stesse. Detto Regolamento reca inoltre le disposizioni necessarie a garantire l'efficacia dell'attuazione, della sorveglianza, della gestione finanziaria e del controllo dei programmi operativi a norma dell'obiettivo CTE, denominati "programmi di cooperazione".

Ai sensi dell'articolo 2 del medesimo regolamento, sono state confermate anche per il 2014-2020 le componenti della CTE: transfrontaliera, transnazionale, interregionale. Nello specifico, il Programma di Cooperazione fra Italia e Croazia, di nuova istituzione, rientra nella componente transfrontaliera dedicata alla promozione dello sviluppo regionale integrato fra Stati membri aventi frontiere terrestri o marittime comuni.

In base alla Decisione della Commissione Europea n. C(2014) 3776 del 16 giugno 2014, che istituisce l'elenco dei programmi di cooperazione e indica l'importo globale del sostegno complessivo del FESR per ciascun programma nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" per il periodo 2014-2020, il Programma di Cooperazione Italia-Croazia dispone di una dotazione FESR di € 201.357.220,00 per il periodo 2014-2020. Il Programma prevede una quota di co-finanziamento nazionale di almeno il 15% della dotazione finanziaria, pertanto, la dotazione complessiva stimata per il Programma è di € 236.890.849,00. Per i beneficiari italiani il co-finanziamento è disciplinato dall'articolo 1, comma 240, della Legge di stabilità 2014 (Legge n. 147 del 27 dicembre 2013) e dalla delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 10 del 23 gennaio 2015, che dispone per i Programmi di Cooperazione Territoriale Europea il co-finanziamento nazionale pari al 15% della spesa totale; per i beneficiari pubblici, la relativa copertura finanziaria è imputata al Fondo di rotazione; nei casi in cui sia prevista la partecipazione di beneficiari privati la quota nazionale di co-finanziamento è a carico di questi ultimi. Nessun onere finanziario è chiesto a carico dei bilanci regionali quale cofinanziamento al Programma. Parimenti, per i beneficiari croati sarà garantita la pertinente quota di cofinanziamento nazionale, secondo le modalità individuate dal Governo croato.

Ai sensi della Decisione C(2014) 3898 del 16 giugno 2014, le aree eleggibili ai finanziamenti del Programma di Cooperazione Italia-Croazia sono costituite dalle Province italiane e Contee croate prospicienti il mar Adriatico: le Province di Ancona, Ascoli Piceno, Bari, Barletta-Andria-Trani, Brindisi, Campobasso,

Chieti, Fermo, Ferrara, Foggia, Forlì-Cesena, Gorizia, Lecce, Macerata, Padova, Pesaro e Urbino, Pescara, Pordenone, Ravenna, Rimini, Rovigo, Teramo, Trieste, Udine, Venezia e le Contee di Primorsko-goranska, Ličko-senjska, Zadarska, Šibensko-kninska, Splitsko-dalmatinska, Istarska, Dubrovačko-neretvanska, Karlovačka.

Il coordinamento delle attività preliminari e di progettazione del Programma e le azioni collegate al processo di elaborazione del Programma sono attività in capo ad una "Task force" costituita da una rappresentanza dei due Stati membri, sia a livello nazionale che locale. Per l'Italia, la rappresentanza del livello nazionale è stata assicurata dal Dipartimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, mentre il livello locale è rappresentato dalle Regioni Friuli Venezia Giulia ed Emilia-Romagna; per la Croazia il livello nazionale è rappresentato da referenti del Ministero per lo sviluppo regionale e dei fondi europei e il livello locale è rappresentato dalle Contee di Istria e di Zara. Alla Task force partecipano, in qualità di osservatori, anche i rappresentanti della Commissione Europea e della futura Autorità di gestione.

L'articolo 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e l'art. 21 del Regolamento (UE) n. 1299/2013 prevedono, per ciascun Programma operativo, la designazione di un'Autorità di gestione, di un'Autorità di certificazione e di un'Autorità di audit, quest'ultima funzionalmente indipendente dalle Autorità di gestione e di certificazione. In base all'articolo 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'Autorità di gestione è l'organo responsabile del funzionamento di un programma. All'articolo 23 del Regolamento (UE) n. 1299/2013 è altresì previsto che le Autorità di gestione, sentiti gli Stati partner di Programma, istituiscano un Segretariato congiunto a supporto delle attività degli organi di Programma. Inoltre, l'Autorità di gestione è chiamata, ai sensi dell'art. 23 del Regolamento (UE) n. 1299/2013 e dell'art. 125 cc. 4 e 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, a garantire il funzionamento di un adeguato sistema di controllo di primo livello sulle spese sostenute dai beneficiari di Programma.

A seguito della conferma della candidatura della Regione del Veneto ad Autorità di gestione, avvenuta con deliberazione di Giunta regionale del 24 febbraio 2015, n. 230, il ruolo di Autorità di gestione per il Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Croazia è stato affidato alla Sezione AdG Italia Croazia, istituita con deliberazione di Giunta regionale 25 novembre 2013 n. 2140 in attuazione della L.R. n. 54/2012. Con deliberazione della Giunta regionale n. 228 del 24 febbraio 2015, sono state avviate le procedure per la selezione del Direttore ed è stata definita la dotazione organica di avvio della Sezione AdG Italia Croazia. La Sezione AdG Italia Croazia è divenuta operativa a partire da maggio 2015, a seguito dell'attribuzione dell'incarico di Direttore della Sezione, di cui alla DGR 619 del 21 aprile 2015, e ad una assegnazione parziale del core staff, in attesa di essere posta nelle condizioni di operare pienamente attraverso l'adeguamento del personale e la strutturazione in unità organizzative come concordato tra gli Stati partner del Programma e riportato nei documenti presentati in fase di candidatura della Regione del Veneto ad Autorità di gestione.

A seguito del mandato conferito dalla Giunta regionale, di cui alla deliberazione n. 1001 del 04.08.2015, in data 13 agosto 2015, l'Autorità di gestione ha presentato alla Commissione europea il Programma di Cooperazione, per l'avvio dell'iter di approvazione. Successivamente si è aperta una fase di negoziato con la Commissione Europea, la quale con Decisione C(2015) 6731 del 25 settembre 2015 ha sottoposto ai partner di Programma un elenco di osservazioni sul documento presentato. Durante l'incontro tenutosi a Venezia in data 27 ottobre 2015, la Task force ha condiviso ed approvato una nuova versione del Programma che è stata presentata dall'Autorità di gestione alla Commissione Europea in data 13 novembre 2015, in conformità alla tempistica concordata, attraverso la prescritta procedura informatica SFC2014.

La Commissione Europea ha, quindi, adottato il Programma Interreg V-A Italy-Croatia con Decisione C(2015)9342 del 15 dicembre 2015, notificata in data 18 dicembre 2015 con nota SG-Greffe(2015) D/16356 alla Rappresentanza permanente dell'Italia e da questa trasmessa in data 21 dicembre 2015 alla Presidenza della Regione del Veneto.

Si richiama che, con l'adozione del Programma, il ruolo di soggetto decisore svolto dalla Task force nella fase di preparazione è ereditato dal Comitato di Sorveglianza che dovrà essere costituito entro tre mesi dalla notifica agli Stati membri della Decisione di adozione, come da art. 47 del Regolamento (UE) n.

1303/2013. Parimenti, le Autorità di Programma devono essere poste rapidamente nella condizione di svolgere le funzioni di cui ai già richiamati artt. 125-127 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e artt. 23-25 del Regolamento (UE) n. 1299/2013.

In concomitanza alla fase conclusiva del negoziato, la Sezione AdG Italia-Croazia si è attivata per completare, senza indugio, la struttura organizzativa di gestione del Programma per il ciclo di programmazione 2014-2020, come delineata nel questionario a supporto della candidatura della Regione del Veneto ad Autorità di gestione citato nell'accordo preliminare del 27 novembre 2013 sottoscritto dalle due Autorità Nazionali, e in coerenza con quanto disposto con deliberazione giuntale n. 228 del 24 febbraio 2015.

La proposta in tal senso da parte dell'Autorità di gestione è stata oggetto di discussione della Task force nell'incontro svoltosi a Zagabria il 26 novembre 2015. In quella sede sono state discusse e concordate, in particolare, le modalità di costituzione del Segretariato congiunto in coerenza con i contenuti dell'accordo preliminare e quanto riportato nel Programma come più avanti specificato.

La definizione dell'assetto organizzativo del Programma, che deve essere coerente con quanto indicato nel documento adottato ufficialmente, con gli accordi bilaterali sottoscritti e con le decisioni assunte fino ad ora dalla Task force, coinvolge in particolare i seguenti organi di programma:

- Autorità di audit;
- Autorità di gestione;
- Autorità di certificazione;
- Segretariato congiunto.

Relativamente all'Autorità di audit, essa è stata individuata con deliberazione della Giunta regionale n. 1001 del 4 agosto 2015 nell'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura - AVEPA, nella persona del dirigente pro-tempore dell'Unità complessa controllo interno (ora Settore Audit Comunitario, giusto decreto del Direttore di AVEPA n. 124 del 23 ottobre 2015). Con nota del 27 novembre 2015, prot. n. 485640, in conformità alla deliberazione di Giunta regionale n. 1654 del 19 novembre 2015, il Segretario generale ha formalizzato la richiesta di parere sulla conformità di AVEPA ai requisiti minimi previsti per l'esercizio efficace della funzione di Autorità di audit, all'Organismo di coordinamento nazionale della funzione di audit, Ministero Economia e Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari (IGRUE). La stessa Autorità di audit, ai sensi dell'art. 124 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, sarà chiamata a valutare la conformità dell'Autorità di certificazione e dell'Autorità di gestione ai criteri stabiliti in materia di controllo interno con esplicita attenzione all'adeguatezza delle risorse umane assegnate in termini di competenze tecniche a vari livelli e funzioni, nonché gestione del rischio, attività di gestione e controllo e sorveglianza di cui all'allegato XIII del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Per ciò che attiene al ruolo di Autorità di gestione, la Regione del Veneto è chiamata a rispondere della gestione del Programma conformemente al principio di sana gestione finanziaria. A tal fine dovranno essere garantiti gli adeguati flussi di comunicazione e trasmissione di dati verso il Comitato di Sorveglianza e verso la Commissione Europea, l'elaborazione e, previa approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza, l'applicazione delle procedure e dei criteri di selezione concordati per la valutazione dei progetti, l'adeguato controllo sulla spesa e l'appropriato flusso informativo verso i richiedenti e i beneficiari, assicurando la disponibilità di tutta la documentazione e le informazioni necessarie sia in fase di presentazione delle proposte progettuali che durante l'attuazione dei progetti.

Al fine di garantire l'adeguato svolgimento del ruolo assegnato, la Sezione AdG Italia Croazia dovrà essere coerentemente strutturata nelle tre unità organizzative, corrispondenti ad altrettante posizioni organizzative, come previsto nell'accordo preliminare alla candidatura e disposto nella deliberazione giuntale n. 228 del 24 febbraio 2015. Inoltre, la dotazione di risorse umane va completata secondo quanto previsto nella citata deliberazione; il personale assegnato alla Sezione risulta attualmente, infatti, ancora limitato al Direttore e a quattro dipendenti a tempo indeterminato, di cui uno dedicato alle attività di

segreteria. Il potenziamento dello staff dovrà prevedere l'assegnazione di ulteriori risorse, di cui tre da reperire attingendo dalle graduatorie regionali a tempo determinato per il livello D. Il personale dovrà possedere adeguate professionalità e competenze in merito alla gestione di fondi europei e conoscenza della lingua inglese. Il costo del personale a tempo determinato sarà sostenuto con le risorse dedicate all'assistenza tecnica del Programma.

In merito all'Autorità di certificazione del Programma, la Giunta regionale, con la citata deliberazione n. 1001 del 4 agosto 2015, ha indicato per tale ruolo l'Area Bilancio, Affari Generali, Demanio, Patrimonio e Sedi che esercita le proprie funzioni attraverso il Nucleo di supporto dell'Autorità di Certificazione posto in posizione di dipendenza funzionale dall'Area Bilancio suddetta. L'Autorità di certificazione designata è chiamata ad espletare le funzioni così come previste dall'art. 126 del Reg. 1303/2013 ed, in particolare, ad elaborare e trasmettere alla Commissione Europea le domande di pagamento, a certificare che le spese provengono da sistemi di contabilità affidabili, che sono basate su documenti giustificativi verificabili e che sono state oggetto di verifiche da parte dell'Autorità di gestione, oltre a predisporre i conti annuali garantendone la completezza, la correttezza e l'affidabilità. In ragione di ciò, l'attuale personale in posizione di staff all'Area Bilancio, Affari Generali, Demanio, Patrimonio e Sedi necessita di essere incrementato con ulteriori risorse, fino ad un massimo di due unità a seconda dei periodi di minore o maggiore intensità di lavoro, con idoneo profilo professionale e adeguata conoscenza della lingua inglese, eventualmente reperibili dalle graduatorie regionali per assunzione di personale a tempo determinato. Il costo riferito al personale a tempo determinato sarà finanziato con le risorse riservate all'assistenza tecnica del Programma.

Relativamente all'istituzione di un Segretariato congiunto, ai sensi dell'art. 23, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1299/2013, essa è affidata all'Autorità di gestione che procede previa consultazione degli Stati membri partner del Programma. Il Segretariato congiunto sarà chiamato ad assistere l'Autorità di gestione e il Comitato di Sorveglianza nello svolgimento delle rispettive funzioni e a fornire ai potenziali beneficiari le informazioni concernenti le possibilità di finanziamento, supportandoli nell'attuazione delle operazioni. Esso collaborerà quindi alla preparazione e attuazione delle attività di comunicazione, alla predisposizione e diffusione dei documenti necessari all'attuazione del Programma, all'analisi preliminare delle proposte progettuali sulla base degli standard indicati dal Comitato di sorveglianza, all'aggiornamento periodico delle informazioni nel sistema di monitoraggio a livello di programma e di progetto; costituirà il primo "punto di contatto" a supporto dei potenziali beneficiari per informazioni sul programma e, successivamente, l'interfaccia con i beneficiari in fase di esecuzione dei progetti.

Il Programma di Cooperazione Italia-Croazia prevede quale sede principale del Segretariato congiunto gli uffici della Regione del Veneto situati a Venezia, dove opererà anche il Capo del Segretariato; due uffici distaccati saranno presenti in Croazia (rispettivamente a Zara e a Dubrovnik), al fine di assicurare un'attuazione geograficamente bilanciata del Programma. Dispone, inoltre, che il personale del Segretariato congiunto sia assunto secondo le norme vigenti rispettivamente in Italia e in Croazia attraverso una procedura aperta, trasparente e competitiva, basata su profili professionali o termini di selezione concordati e approvati da entrambi i Paesi. Rappresentanti di entrambi i Paesi saranno membri della Commissione esaminatrice.

Pertanto, il Segretariato congiunto dovrà essere costituito attraverso una procedura di selezione definita e svolta in maniera congiunta tra i Paesi partner di Programma. Il personale collocato presso gli uffici distaccati opererà in stretta collaborazione con gli altri membri del Segretariato situati a Venezia e dovrà fare riferimento al Capo del Segretariato per il necessario raccordo, a garanzia di una gestione omogenea delle attività. Il Segretariato congiunto dovrà agire in maniera indipendente e non subordinata rispetto alla Sezione AdG Italia-Croazia, con cui sarà chiamato a collaborare per lo svolgimento delle rispettive funzioni.

Sulla base della normativa vigente in Italia in termini di assunzione di personale da parte di Pubblica amministrazione e dovendo assicurare il rispetto del principio di reciproca collaborazione e rappresentatività dei due Stati partner nel Programma, sono state considerate le diverse possibili modalità di reperimento di figure professionali adeguate per il Segretariato congiunto, in particolare a fronte dell'esigenza di non precludere l'accesso alle procedure di selezione da parte di cittadini croati ed in generale europei. Come regola generale il personale selezionato che opererà a Venezia sarà assunto dalla Regione del Veneto, mentre

per lo staff stanziato in Croazia è prevista l'assunzione da parte dell'Agenzia per lo sviluppo regionale della Repubblica di Croazia; eccezioni a questa regola generale potranno essere concordate tra i Paesi partner di Programma. Il processo di selezione sarà svolto in inglese, lingua ufficiale del Programma.

Sulla base degli accordi tra le Autorità nazionali e alle decisioni intervenute a seguito delle discussioni della Task force nell'incontro svoltosi a Zagabria il 26 novembre 2015, riportati sinteticamente nell'**Allegato A** alla presente delibera, l'organizzazione del Segretariato congiunto prevede, oltre al Capo del Segretariato, uno staff modulabile fino a 15 unità in relazione allo sviluppo delle attività.

In coerenza con quanto previsto dagli accordi preliminari definiti tra i due Stati membri, il Capo del Segretariato congiunto dovrà corrispondere ad alto profilo professionale, idoneo ad assicurare una gestione adeguata delle attività necessarie al buon andamento del Programma. In particolare, i Paesi partner hanno concordato per il Capo del Segretariato i seguenti requisiti minimi:

- ottima conoscenza della lingua inglese (livello C1 nella classificazione europea Europass Language Passport),
- esperienza professionale di almeno 7 anni in progetti o programmi cofinanziati da fondi strutturali, SIE e IPA,
- esperienza professionale di almeno 5 anni in Programmi di Cooperazione territoriale europea, a livello di programma,
- esperienza di almeno 4 anni nella gestione di team di lavoro.

Ne consegue la necessità di individuare un soggetto in possesso dei suddetti requisiti di elevata professionalità.

Si rende necessario pertanto verificare in via preliminare la possibilità di avvalersi di risorse umane già disponibili presso l'Amministrazione per lo svolgimento dell'incarico. Nel caso in cui la ricognizione sortisse esito negativo, la Sezione AdG Italia Croazia provvederà a bandire all'esterno, e mediante apposito provvedimento, una procedura comparativa ai fini dell'individuazione di un soggetto idoneo al ruolo di Capo del Segretariato, da acquisire mediante contratto di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi dell'art. 7 co. 6 del D.Lgs. 165/2001.

In considerazione dell'esperienza richiesta e del ruolo da rivestire, il contratto avrà una durata di 3 anni e un compenso annuo onnicomprensivo pari a 72.200,00 € (al netto di eventuale rimborso per le spese di trasferta da liquidare a parte sugli appositi stanziamenti del Programma), in coerenza con quanto indicato nel questionario sottoposto dall'Autorità Nazionale Croata all'Autorità Italiana quale la base per la sottoscrizione, da parte di entrambi i paesi, della candidatura della Regione del Veneto ad Autorità di gestione del Programma Italia-Croazia ("Joint preliminary agreement on management of future ETC Programme Italy-Croatia").

Per quanto riguarda le procedure per la selezione del personale del Segretariato congiunto, si rinvia a successivo provvedimento.

Il compenso previsto per l'intera durata dell'incarico, a favore del collaboratore, è di 216.600,00 €, comprensivo di oneri fiscali e contributivi a suo carico (ad esclusione delle eventuali spese di trasferta che saranno liquidate separatamente a fronte di idonei documenti di spesa), per un costo totale indicativo, al lordo degli oneri a carico dell'ente, di 280.388,70 €. Il costo dovrà essere imputato nei capitoli di spesa da istituirsi nel bilancio regionale in conseguenza all'approvazione del Programma di Cooperazione Italia-Croazia.

Gli oneri fiscali e contributivi a carico ente sono stimati nella percentuale del 29,45% per un totale di 63.788,70 € da imputare ai capitoli di bilancio ad essi afferenti.

Si richiama che l'intero costo del personale del Segretariato congiunto sarà finanziato totalmente con risorse destinate all'assistenza tecnica del Programma, cofinanziate per l'85% dal FESR e per la restante quota di cofinanziamento nazionale, pari al 15%, dal Fondo di rotazione nazionale di cui alla delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 10 del 23 gennaio 2015. I contratti del personale assegnato al Segretariato congiunto saranno stipulati successivamente all'assunzione dell'impegno di spesa, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.

Con il presente atto si provvede, pertanto, alle disposizioni necessarie al completamento dell'assetto organizzativo del sistema di gestione del Programma di Cooperazione Italia-Croazia per il periodo di programmazione 2014-2020, con particolare riferimento all'Autorità di gestione, all'Autorità di certificazione, all'istituzione del Segretariato congiunto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- VISTO il Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – FESR - all' Obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea – CTE;
- VISTO il Regolamento (CE) n. 1303/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- VISTA la Decisione di esecuzione C(2014)3776 del 16 giugno 2014 che stabilisce l'elenco delle Regioni e delle zone ammissibili ad un finanziamento del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro delle componenti transfrontaliere e transnazionali dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea per il periodo 2014 -2020;
- VISTA la Decisione C(2014)3898 del 16 giugno 2014 con cui la Commissione accoglie le proposte degli Stati e sancisce le aree eleggibili ai finanziamenti dei nuovi programmi CTE;
- VISTA la Decisione C(2015)6731 del 25 settembre 2015 che sottopone ai partner del Programma di Cooperazione Italia-Croazia le osservazioni sul testo presentato alla Commissione Europea;
- VISTA la Decisione C(2015)9342 del 15 dicembre 2015 che adotta il Programma Interreg V-A Italy-Croatia;
- VISTA la Legge n. 147 del 27 dicembre 2013, legge di stabilità 2014, che disciplina il cofinanziamento dei beneficiari italiani;
- VISTO il Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001 che prevede norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;
- VISTA la delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 10 del 23 gennaio 2015, che dispone per i programmi di Cooperazione territoriale europea il cofinanziamento nazionale;
- VISTA la DGR n. 2140 del 25 novembre 2013 che ha istituito la Sezione Autorità di Gestione Italia Croazia;
- VISTE la DGR n. 228 del 24 febbraio 2015 e 619 del 21 aprile 2015 che definiscono l'assetto organizzativo e di funzionamento della Sezione Autorità di gestione Italia-Croazia;
- VISTO l'Accordo preliminare del 27 novembre 2013, sottoscritto dalle Autorità Nazionali Italiana e Croata a supporto della candidatura della Regione del Veneto ad Autorità di gestione del Programma e fondato su quanto concordato dalla Regione del Veneto in risposta al questionario sottoposto dall'Autorità Nazionale Croata;
- VISTA la DGR n. 230 del 24 febbraio 2015 di conferma della candidatura della Regione del Veneto al ruolo di Autorità di gestione del nuovo Programma di Cooperazione Italia-Croazia;
- VISTA la DGR n. 1001 del 4 agosto 2015 che ha dato mandato all'Autorità di gestione di presentare alla Commissione Europea il Programma di Cooperazione, ha individuato le relative Autorità di programma e ha dato disposizione di trasmettere al Ministero Economia e Finanze - Ragioneria Generale dello Stato IGRUE il provvedimento di designazione dell'Autorità di audit;

- VISTA la DGR n. 1654 del 19 novembre 2015 che dispone di procedere alla proposta di designazione dell'Autorità di audit del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Croazia procedendo alla richiesta di parere del Ministero Economia e Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE;
- VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

DELIBERA

1. di ritenere le premesse e l'**Allegato A** parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di procedere con il necessario rafforzamento e strutturazione della Sezione AdG Italia-Croazia;
3. di dare mandato alla Sezione Risorse Umane di procedere a quanto necessario per l'assunzione fino ad un massimo n. 5 unità di livello D dalle pertinenti graduatorie a tempo determinato, di cui n. 3 da assegnare alla Sezione AdG Italia Croazia e n. 2 all'Area Bilancio, Affari generali, Demanio, Patrimonio e Sedi, in qualità di Autorità di certificazione di Programma;
4. di dare mandato alla Sezione AdG Italia Croazia di avviare la procedura per l'individuazione di una professionalità adeguata per il ruolo di Capo del Segretariato congiunto Italia-Croazia;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VERBALIZZANTE
Segretario della Giunta Regionale
F.to Avv. Mario Caramel

